



Documento di seduta

B9-0132/2023

13.2.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sul tema "Un anno dopo l'invasione e l'inizio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina"
(2023/2558(RSP))

Michael Gahler, Andrius Kubilius, Rasa Juknevičienė, Željana Zovko, David McAllister, Vangelis Meimarakis, Siegfried Mureșan, Jerzy Buzek, Isabel Wiseler-Lima, Traian Băsescu, Vasile Blaga, Vladimír Bilčík, Daniel Buda, Cristian-Silviu Bușoi, Peter van Dalen, Gheorghe Falcă, Tomasz Frankowski, Andrzej Halicki, Sandra Kalniete, Arba Kokalari, Andrey Kovatchev, David Lega, Miriam Lexmann, Antonio López-Istúriz White, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Aušra Maldeikienė, Marian-Jean Marinescu, Gabriel Mato, Liudas Mažylis, Dace Melbārde, Francisco José Millán Mon, Janina Ochojska, Radosław Sikorski, Michaela Šojdrová, Eugen Tomac, Inese Vaidere, Tom Vandenkendelaere, Javier Zarzalejos, Milan Zver
a nome del gruppo PPE

**Risoluzione del Parlamento europeo sul tema "Un anno dopo l'invasione e l'inizio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina"
(2023/2558(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'Ucraina,
 - visti l'accordo di associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra¹, firmato nel 2014 e la zona di libero scambio globale e approfondita tra l'Unione europea e l'Ucraina che lo accompagna,
 - viste la domanda di adesione all'UE presentata dall'Ucraina il 28 febbraio 2022, la comunicazione della Commissione del 17 giugno 2022 dal titolo "Parere della Commissione sulla domanda di adesione dell'Ucraina all'Unione europea" (COM(2022)0407) e le successive conclusioni del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022,
 - vista la dichiarazione comune resa a seguito del 24° vertice UE-Ucraina del 3 febbraio 2022,
 - visti la visita del presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy al Parlamento europeo il 9 febbraio 2023 e il discorso pronunciato in tale occasione,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che dal 24 febbraio 2022 la Russia sta portando avanti una guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata contro l'Ucraina; che tale guerra di aggressione costituisce una palese e flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite e dei principi fondamentali del diritto internazionale; che l'Ucraina è bersaglio delle aggressioni russe sin da quando, nel novembre 2013, sono scoppiate le proteste contro la decisione dell'allora presidente di sospendere la firma dell'accordo di associazione UE-Ucraina;
- B. considerando che le forze russe hanno sferrato attacchi indiscriminati contro zone residenziali e infrastrutture civili; che sono già stati assassinati migliaia di civili, tra cui centinaia di bambini, e molti altri sono stati torturati, vessati, aggrediti sessualmente, rapiti o sfollati con la forza; che tale condotta disumana da parte delle forze russe e dei loro associati è in totale spregio del diritto internazionale umanitario; che il 30 settembre 2022 la Russia ha dichiarato unilateralmente l'annessione delle oblast ucraine di Donetsk, Cherson, Luhansk e Zaporizhzhia, parzialmente occupate dalla Russia, oltre alla sua precedente annessione della penisola di Crimea;
- C. considerando che il 28 febbraio 2022 l'Ucraina ha presentato domanda di adesione

¹ GU L 161 del 29.5.2014, pag. 3.

all'Unione europea; che il 17 giugno 2022 la Commissione ha pubblicato il suo parere sulla domanda di adesione dell'Ucraina all'UE e ha raccomandato di concedere all'Ucraina lo status di paese candidato, con l'intesa che siano adottate alcune misure di riforma, ad esempio in materia di Stato di diritto e lotta contro la corruzione; che nella primavera del 2023 la Commissione fornirà un aggiornamento orale in merito al rispetto delle condizioni specificate nel parere della Commissione del 17 giugno 2022;

- D. considerando che dal 24 febbraio 2022 l'Unione europea ha adottato nove pacchetti consecutivi di sanzioni contro la Russia, che si aggiungono alle misure già imposte contro la Russia dal 2014; che le sanzioni sono senza precedenti e mirano a esporre la Russia a gravi conseguenze per le proprie azioni e a ostacolare efficacemente la sua capacità di proseguire la guerra di aggressione contro l'Ucraina;
1. ribadisce con la massima fermezza la sua condanna della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina nonché del coinvolgimento della Bielorussia in tale guerra; condanna fermamente il sostegno militare fornito dalle autorità iraniane alla Russia;
 2. chiede che la Russia cessi immediatamente tutte le attività militari in Ucraina e ritiri incondizionatamente tutte le forze e le attrezzature militari dall'intero territorio ucraino riconosciuto a livello internazionale;
 3. ribadisce la sua ferma solidarietà al popolo ucraino, che continua a dare prova di coraggio e resilienza straordinari; esprime la sua profonda solidarietà alle famiglie delle migliaia di vittime ucraine innocenti di questa guerra;
 4. sostiene pienamente l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale e sottolinea che questa guerra costituisce una grave violazione del diritto internazionale; ribadisce la sua condanna dell'annessione illegale da parte della Russia delle oblast ucraine di Donetsk, Cherson, Luhansk e Zaporizhzhia, nonché della penisola di Crimea;
 5. sottolinea che l'obiettivo principale dell'Ucraina è vincere la guerra contro la Russia, intesa come la capacità dell'Ucraina di spingere al di fuori del proprio territorio riconosciuto a livello internazionale tutte le forze russe e i loro associati e alleati; ritiene che tale obiettivo possa essere conseguito solo attraverso la fornitura continua, sostenuta e sempre crescente di tutti i tipi di armi all'Ucraina; chiede, come passo successivo, di accelerare la consegna dei carri armati da combattimento già promessi e di prendere in seria considerazione la consegna di aeromobili da combattimento occidentali e di sistemi missilistici a lunga portata, nonché un aumento sostanziale delle consegne di munizioni;
 6. ricorda che la guerra di aggressione russa rappresenta il più grande conflitto militare sul continente europeo dalla fine della seconda guerra mondiale e testimonia il crescente conflitto tra autoritarismo e democrazia; ritiene che la vittoria dell'Ucraina sia fondamentale per mantenere le conquiste dell'ordine internazionale basato su regole e lo stile di vita di cui i popoli liberi hanno goduto per decenni in Europa e altrove; ricorda che gli ucraini stanno combattendo e morendo sul campo di battaglia per i valori e i principi europei che i cittadini dell'UE danno per scontati e di cui godono ogni giorno;
 7. ritiene che l'esito della guerra e l'atteggiamento assunto dalla comunità internazionale

saranno determinanti per le future azioni di altri regimi autoritari che stanno seguendo da vicino l'andamento della guerra, in quanto potrebbero, a seconda dell'esito della guerra, dissuaderli o incoraggiarli ad agire in modo analogo alla Russia contro i loro Stati vicini o nemici percepiti, in violazione del diritto internazionale, minando ulteriormente la stabilità, la sicurezza e la pace internazionali;

8. sottolinea che la guerra di aggressione russa ha modificato radicalmente la situazione geopolitica in Europa, il che richiede decisioni politiche, di sicurezza e finanziarie audaci, coraggiose e globali da parte dell'UE; ribadisce, in tale contesto, il suo sostegno alla decisione del Consiglio europeo di concedere all'Ucraina lo status di paese candidato all'adesione all'UE; invita la Commissione e il Consiglio ad adoperarsi per avviare i negoziati di adesione entro quest'anno; ritiene che l'adesione dell'Ucraina all'Unione europea rappresenti un investimento geostrategico in un'Europa unita e forte e che equivalga a una dimostrazione di leadership, determinazione e lungimiranza;
9. considera urgente che la Russia sia chiamata a rispondere dei crimini di guerra, dei crimini contro l'umanità e del crimine di aggressione contro l'Ucraina; ribadisce il suo invito all'UE e ai suoi Stati membri ad assumere un ruolo guida e a sostenere attivamente l'istituzione di un tribunale speciale incaricato di indagare e perseguire il crimine di aggressione della Russia contro l'Ucraina, nonché di un registro internazionale dei danni; ritiene che il tribunale internazionale speciale debba essere competente a indagare non solo su Vladimir Putin e sulla leadership politica e militare russa, bensì anche su Aliaksandr Lukashenka e sulla leadership politica e militare della Bielorussia, che agisce come Stato abilitante;
10. ricorda che gli attacchi e le atrocità deliberati perpetrati dalla Russia equivalgono ad atti di terrorismo contro la popolazione ucraina e costituiscono crimini di guerra; esprime la sua indignazione e la sua condanna senza riserve verso tali attacchi e atrocità, così come per gli altri atti commessi dalla Russia nel perseguimento dei suoi obiettivi politici distruttivi in Ucraina e nel territorio di altri paesi; ricorda, alla luce di quanto precede, che la Russia è stata riconosciuta come Stato sostenitore del terrorismo e come Stato che fa uso di mezzi terroristici;
11. rinnova l'invito alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri, nonché ai partner dell'Unione, a proseguire e intensificare la fornitura di tutto il necessario sostegno politico, economico, infrastrutturale, finanziario e umanitario all'Ucraina;
12. invita gli Stati membri ad adottare quanto prima il decimo pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia e a presentare proattivamente proposte per un ulteriore ampliamento della portata delle sanzioni, includendo nuovi settori e persone; chiede che l'elenco delle persone e delle entità oggetto di sanzioni sia ampliato per includere le società russe ancora presenti sui mercati dell'UE; invita tutti i partner, in particolare i paesi candidati all'adesione all'UE e i potenziali candidati, ad aderire ai pacchetti di sanzioni; chiede che l'UE continui a inasprire le sanzioni in stretto coordinamento e cooperazione con i partner globali, garantendone nel contempo l'effettiva attuazione e impedendo che siano eluse e che la loro elusione sia agevolata;
13. esprime gratitudine ai paesi democratici che hanno dimostrato unità, solidarietà e sostegno senza precedenti all'Ucraina sin dalle prime ore della guerra, e continuano a

farlo tuttora; ritiene che l'UE dovrebbe premiare, rafforzando la cooperazione e il sostegno, i paesi che sostengono le risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite a favore dell'Ucraina e ridurre il sostegno a quelli che esprimono voto contrario o si astengono;

14. ribadisce la sua condanna della recente decisione del Comitato olimpico internazionale di consentire agli atleti russi e bielorusi di gareggiare negli eventi di qualificazione per i Giochi olimpici di Parigi 2024 sotto una bandiera neutrale, decisione che è in contrasto con il quasi totale isolamento di tali paesi e sarà sfruttata da entrambi i regimi a fini propagandistici; invita gli Stati membri ad avviare una campagna di pressioni per spingere il Comitato a revocare questa decisione imbarazzante per il mondo dello sport internazionale;
15. ribadisce il suo invito all'UE e ai suoi Stati membri a rafforzare l'isolamento internazionale della Russia, anche per quanto riguarda la sua adesione a organizzazioni e organismi internazionali, e ad astenersi dall'organizzare eventi formali sul territorio della Federazione russa, riducendo così il livello delle relazioni diplomatiche con Mosca;
16. invita la Commissione e i colegislatori a finalizzare il regime giuridico che consente la confisca dei beni russi congelati dall'UE e il loro utilizzo per far fronte alle varie conseguenze dell'aggressione russa contro l'Ucraina, compresi la ricostruzione del paese e il risarcimento delle vittime dell'aggressione russa; sottolinea la sua convinzione che, una volta terminata la guerra, la Russia debba essere costretta a pagare le riparazioni impostele, onde garantire che apporti un contributo sostanziale alla ricostruzione dell'Ucraina;
17. invita le autorità dell'Ucraina a dimostrare in modo inequivocabile la loro determinazione politica a realizzare le aspirazioni europee dei loro cittadini, accelerando in modo significativo i progressi mediante riforme sostanziali, in modo che i criteri per l'adesione all'UE siano effettivamente soddisfatti quanto prima;
18. sottolinea la necessità di dare priorità a un pacchetto globale dell'UE per la ripresa dell'Ucraina, che sia incentrato sul soccorso, la ricostruzione e la ripresa del paese nell'immediato nonché a medio e lungo termine, e che contribuisca a rafforzare ulteriormente la crescita dell'economia una volta terminata la guerra;
19. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Servizio europeo per l'azione esterna, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Consiglio d'Europa, all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, al presidente, al governo e al parlamento della Federazione russa, nonché al presidente, al governo e alla Verkhovna Rada dell'Ucraina.